



Coordinamenti RSA Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno spa

QUESTIONE ERACLE: LE RISPOSTE DELLA COVIP E L'AZIONE DELLE OOSS PER IL RISPETTO DELLO STATUTO DEL FONDO

Come è noto a tutti voi lo scorso 22 dicembre 2008 il C.d.A. della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, in qualità di amministratore del Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, ha investito 2,5 milioni di euro (il patrimonio totale del fondo è di circa 28,3 milioni di euro) nel Fondo Immobiliare chiuso Eracle. Tale investimento è avvenuto malgrado la diffida delle OO.SS. Infatti, come previsto dall'art.17 del Regolamento del Fondo, la variazione dei profili di rischio e relativi benchmark delle varie linee di investimento, può avvenire solo con accordo sindacale.

L'azienda ha sempre sostenuto, contro il nostro parere, che per fare questo investimento non vi è la necessità di cambiare i benchmark. Ricordiamo inoltre che il nostro fondo, diversamente da altri fondi esistenti nel gruppo, non ha personalità giuridica propria e viene amministrato dallo stesso CDA della Cassa secondo le norme statutarie, di legge ed i regolamenti in materia. E' previsto un Comitato (paritetico) di sorveglianza con poteri consultivi e di verifica. Per tutto questo, il rispetto dello Statuto del Fondo oltre che un obbligo, costituisce una garanzia fondamentale di tutela del patrimonio dei lavoratori.

L'operazione Fondo Eracle sicuramente determinata da parte del gruppo dalla necessità di recuperare solidità patrimoniale, come rappresentato durante le assemblee dei lavoratori, ci poneva dei grossi dubbi in merito ai seguenti aspetti: conflitto di interessi, diversificazione del rischio, liquidabilità e, non ultimo, la validità dell'investimento stesso, tanto più in un fondo con le nostre caratteristiche.

Infatti la valorizzazione delle quote del Fondo Eracle, oltre che sull'andamento economico dello stesso Fondo, è basata sulle stime di mercato del patrimonio immobiliare che, tra l'altro, non è diversificato per tipologia. Inoltre lo smobilizzo delle quote di Eracle, fondo immobiliare non quotato, costituisce un'evidente criticità.

Così, dopo che l'azienda è andata avanti nell'operazione, nonostante le nostre richieste, abbiamo preso alcune iniziative tra le quali quella di segnalare le presunte irregolarità alla COVIP.

La COVIP ci ha risposto in data 6 ago 2009. Questi alcuni stralci della risposta:

"...questa commissione ritiene che l'operazione in esame non rispetti in modo soddisfacente il principio di diversificazione degli investimenti, principio che si sarebbe meglio realizzato tramite l'investimento in più fondi immobiliari, con caratteristiche diverse. Si ritiene che l'operazione, come qui peraltro segnalato, sia stata posta in essere in una situazione di conflitto di interessi e che vada valutata l'opportunità da modificare i benchmark attualmente utilizzati..."

"si richiama pertanto l'attenzione di codesta Banca sulla necessità di considerare nelle future decisioni di investimento quanto sin qui evidenziato, anche tenuto conto del fatto che il Fondo Eracle, non quotato, risulta di difficile liquidabilità. Per quest'ultima ragione, si ritiene anche utile che la Banca assuma l'impegno al ricollocamento delle quote del Fondo Immobiliare, laddove in futuro ciò fosse reso necessario, senza riflessi negativi sul patrimonio del Fondo"

A fronte delle risposte date dalla Covip abbiamo ricevuto delle comunicazioni da parte del Banco Popolare che ad oggi riteniamo non soddisfacenti e non rispondenti a quanto richiesto dalla stessa COVIP. Anche nell'incontro che si è svolto in data 1 ottobre l'azienda non è intervenuta sulle questioni oggetto delle nostre contestazioni.

In data 30 settembre abbiamo depositato presso il Tribunale di Lucca il ricorso ex art.28 per comportamento antisindacale richiedendo la cessazione del comportamento illegittimo e la rimozione degli effetti.

Vi terremo opportunamente informati dello svolgimento dei fatti.

Lucca 2 ottobre 2009